SEZIONE VII – AZIONI DI SISTEMA

Descrizione sintetica delle azioni di sistema attivate

Le azioni di sistema sono quelle azioni che perseguono un obiettivo di sistema e precisamente perseguono cambiamenti del sistema dei servizi in termini di miglioramenti organizzativi o potenziamento dell'offerta (es .sviluppo nuovi servizi, rafforzamento della rete,…). Gli obiettivi di sistema sono finalizzati ad assicurare un'adeguata distribuzione del sistema dei servizi sul territorio e la corrispondenza ai bisogni rilevati. (max 2 pagine)

La progettazione della scorsa triennalità ha posto l'accento sul concetto di sinergia, concetto che richiama in campo sociale l'idea di cooperazione cioè di un'azione simultanea svolta da diverse agenzie, finalizzata alla realizzazione di un miglior risultato che è di interesse comune, ma non realizzabile con le risorse e le energie di una sola parte. Tutte le azioni realizzate hanno attivato per una migliore efficacia degli interventi, reti istituzionali e non (scuola, AUSL, Chiesa, Fondazioni, Associazioni di volontariato, ecc.) .

In particolare il Servizio "Segretariato Sociale -Sportello Unico di Accesso – Carta dei servizi" rivolto agli otto comuni del Distretto D3: Canicattì (capofila) Campobello di Licata, Ravanusa, Castrofilippo, Naro, Camastra, Racalmuto e Grotte ha attivato azioni trasversali rivolte ai cittadini, al comune, agli enti, alle realtà associative presenti sul territorio. Questa azione ha voluto colmare le lacune presenti nei servizi territoriali, quali la mancanza assoluta di servizi informativi in favore del cittadino. L'intervento "Segretariato Sociale -Sportello Unico di Accesso – Carta dei servizi" è un servizio di base per l'informazione sociale; costituisce la risposta istituzionale al bisogno di informazioni esatte, aggiornate, controllate e verificate delle quali concorrono a vario titolo tutti i soggetti presenti in un territorio.

Le finalità sono riassumibili nei concetti di accogliere, decodificare e rispondere alle domande attraverso l'"ascolto" del bisogno ed una consulenza sociale che offra la conoscenza dei percorsi possibili rispetto al problema, faciliti le prassi e le procedure necessarie per ottenere prestazioni e/o per erogare servizi. L'impianto organizzativo del Segretariato Sociale e dello Sportello è unico per tutto il distretto ma con dei nodi periferici in tutti i Comuni in coincidenza con il Servizio Sociale professionale comunale e dei servizi delle AUSL. In particolare, lo Sportello unico è un servizio ad alta integrazione socio-sanitaria. L'Ufficio dell'equipe costituita da due Assistenti Sociali e uno Psicologo è presso il Comune Capofila. L'equipe si sposta al bisogno in tutti i comuni del Distretto. Il servizio quindi è presente in maniera capillare in tutto il territorio attraverso i necessari collegamenti con i servizi sociali, sanitari e del privato sociale già esistenti.

Nei Comuni in cui non sia stato ancora attivato il Servizio Sociale Professionale l'equipè opererà in via sostitutiva sino alla copertura istituzionale.

Definizione delle azioni di sistema da attivare

(max 1 pagine)

Vedi pag. 2 del Sistema di classificazione dei servizi e degli interventi sociali in Regione Sicilia.

Le azioni di sistema rappresentano dei macro obiettivi trasversali a tutte le aree tematiche.

- Istituzione dell'Ufficio piano distrettuale per l'attuazione e la gestione dei progetti del piano di zona;
- Istituzione del Gruppo di Monitoraggio;
- Attivazione di Sportelli per immigrati, utili per il loro inserimento nella realtà territoriale ed anche per ciò che riguarda i loro diritti e i loro doveri.
- Attivazione delle borse lavoro per l'espletamento di servizi di assistenza domiciliari per anziani o per il servizio igienico personale agli alunni in difficoltà presso le scuole del distretto;
- Attivazione di un servizio di trasporto inter e infra distrettuale per disabili al fine di consentire la frequenza nei centri specializzati;
- Colonie estive per i minori;
- Attivazione di un camper polifunzionale per attività di prevenzione primaria delle dipendenze tra i giovani.

SEZIONE VIII VALUTAZIONE COMPLESSIVA DEL SITEMA DEI BISOGNI

Descrizione sintetica del profilo di comunità*

(max 2 pagine)

*Il profilo di comunità costituisce una lettura ragionata e partecipata dei bisogni sociali della popolazione e, come tale, è uno strumento di supporto nella individuazione delle criticità e delle priorità da considerare all'interno della programmazione e delle politiche territoriali sociali e socio-sanitarie. Esso migliora la conoscenza della comunità locale in quanto portatore di bisogni ma anche di soluzioni legate alle risorse, umane, strutturali e finanziarie.

Dalle indagini statistiche ed epidemiologiche e da quanto rilevato negli incontri dei gruppi ristretti per le varie aree tematiche, si evidenzia:

- La situazione economica e sociale appare in costante peggioramento.
- Un progressivo invecchiamento della popolazione e la necessità di far fronte a problematiche di aggiornamento delle competenze, oltre che di ampliamento dei servizi di supporto;
- Inadeguatezza e frammentazione degli interventi e dei servizi messi in campo a favore dei disabili, minori e anziani;
- Aumento della popolazione straniera nel distretto;
- Presenza di molti nuclei familiari al di sotto della soglia della povertà e la diffusione di nuove povertà (immigrati, senza fissa dimora);
- Difficoltà a creare nuovi posti di lavoro, di contro si devono fare i conti con la perdita dell'occupazione in molti settori in crisi.
- Contrastare le dipendenze (alcool e droghe), con particolare attenzione alla prevenzione primaria tra i giovani.

Definizione delle priorità, dei servizi e degli interventi da attivare (Il libro dei sogni).

Al fine di individuare le criticità presenti nel territorio e le priorità cui dare risposta con la programmazione del Welfare locale, sono stati coinvolti il terzo settore, le istituzioni e la cittadinanza tutta quali portavoce dei bisogni emersi nelle rispettive aree di competenza.
Dal confronto con i componenti dei tavoli tematici è emerso che le priorità maggiori sono relative alle aree di seguito elencate:

- **Area anziani**

Dall'analisi dei dati emerge con chiarezza che l'invecchiamento della popolazione accresce ed intensifica la domanda di assistenza, e ciò anche in relazione alla circostanza che con l'aumento

dell'età media di vita aumentano le probabilità di essere affetti da patologie invalidanti e si allunga anche il periodo di vita in condizioni di non autonomia. Quantitativamente la domanda di cura è in costante aumento, mentre qualitativamente essa diventa più complessa con l'emergere di una sempre più spinta articolazione e integrazione di diverse forme di servizi socio-sanitari.

Conseguentemente, appare necessario il perseguimento di obiettivi mediante azioni che siano atte a garantire una più efficace informazione al fine di facilitare l'accesso alla rete dei servizi sociali e socio-sanitari, a promuovere una maggiore partecipazione attiva della persona anziana alla vita sociale che faciliti l'invecchiamento in buona salute. Quelli sopra descritti si appalesano come requisiti e condizioni necessarie per consentire alla persona anziana il diritto di vivere nella propria famiglia e nel normale ambiente di vita, requisiti e condizioni diretti, inoltre, a contrastare e ridurre l'istituzionalizzazione, facendo per lo più ricorso, ove strettamente necessario, a risposte in regime di semiresidenzialità per i soggetti non autosufficienti.

Ad oggi, le azioni poste in essere in favore delle persone anziane appaiono sufficienti a soddisfare, anche se non completamente, l'esigenza-bisogno proprio dell'anziano di continuare a vivere all'interno del nucleo familiare e nel medesimo ambiente di vita, oltre che a sostenere i nuclei familiari nelle attività di cura ed assistenza dell'anziano. Si fa riferimento al servizio di assistenza domiciliare erogato dal Distretto e ai ***servizi previsti dal Piano di Azione e Coesione (PAC)*** che permetteranno la domiciliarità attraverso interventi personalizzati di assistenza per garantire alla persona anziana non autosufficiente una soddisfacente vita di relazione, in agio e sicurezza, nell'ambito del proprio contesto familiare.

- **Area Disabili**

Dall'incrocio tra domanda ed offerta dei servizi e dalla conseguente analisi dei bisogni emerge che il disabile e la sua famiglia vivono processi evolutivi e nuove emergenze, che aumentano nel tempo e che se non prontamente soddisfatte rischiano di creare vissuti di ulteriore disagio ed emarginazione dal contesto sociale. Tali bisogni necessitano risposte funzionali attraverso interventi efficaci ed efficienti.

In particolare, emerge una esplicita richiesta di strutture e servizi di cura, assistenza e socializzazione -assenti nel territorio del distretto- a connotazione semi-residenziale e di tipo occupazionale-assistenziale, dirette ad assicurare il benessere del disabile nel rispetto delle sue reali capacità. Ad oggi, le risposte a tale richiesta sono minimamente soddisfatte solo grazie ad iniziative private, ed in piccola, ma importante parte, anche pubblica, che assolvono come detto solo in parte le richieste di impegno del disabile e ciò soprattutto quando questi ha concluso il percorso scolastico e/o riabilitativo. Attraverso l'attivazione di azioni mirate, per come sopra descritte, si

potrebbe perseguire la promozione di percorsi di socializzazione ed integrazione sociale, terapia occupazionale, percorsi lavorativi di riabilitazione per l'acquisizione di uno stato di autonomia sociale e permettere, per quanto possibile, l'inserimento nel mercato del lavoro, percorsi di autonomia personale e sociale.
Il tutto, attraverso la stesura di progetti individualizzati, flessibili in quanto capaci di adattarsi ai cambiamenti personali e familiari che coinvolgono l'utente.

- **Area Immigrati**

Dall'analisi dei dati si evince chiaramente che il fenomeno dell'immigrazione sia regolare che irregolare è in continua crescita . Anche se nel nostro Distretto la percentuale non è molto alta rimane sempre una realtà della quale tenere conto e con la quale è indispensabile confrontarsi per mettere in essere politiche di integrazione e di welfare. Le ipotesi di intervento proposte dal tavolo tematico si possono riassumere nei tentativi di facilitare l'integrazione degli stranieri (alfabetizzazione nelle scuole, mediazione culturale, sportello stranieri etc..) .

- **Area Dipendenze**

Dall'analisi dei dati emergono dei dati preoccupanti in relazione alla sempre maggiore incidenza delle dipendenze nel contesto sociale. In particolare, preoccupante è la presenza di un disagio giovanile diffuso, anche se, in particolare, connesso a famiglie con svantaggio socio-economico e culturale e di marginalità sociale che sfocia sempre più nel circuito penale. Dati altrettanto preoccupanti riguardano l'aumento delle famiglie con precarietà lavorativa con conseguente rischio di un percorso di crescita evolutivo in capo ai minori di età costellato da difficoltà e traumi.
Da ciò consegue un sempre maggiore approccio inconsapevole da parte dei giovani all'uso di droghe ed alcool.
Pertanto, come azione da contrapporre all'isolamento sociale dettato dall'utilizzo incondizionato di social network, dall'utilizzo di droghe o dal gioco d'azzardo, si ritiene opportuno attivare, con il supporto delle famiglie, percorsi di inserimento lavorativi, sostenere il processo evolutivo di minori e giovani offrendo loro opportunità socio-ricreative adeguate ad un sano sviluppo socio-relazionale.
Questi fenomeni potrebbero essere contrastati attraverso attività di informazione, sensibilizzazione e attraverso la creazione di gruppi di auto-aiuto.

- **Area Povertà**

La situazione economica e sociale appare in costante peggioramento. Da questo ne deriva un aumento in generale delle richieste di aiuto da parte delle famiglie e delle persone. Occorre sostenere per quanto possibile tali esigenze, razionalizzando e indirizzando le risorse a disposizione verso le maggiori priorità.

Per prevenire e combattere i processi di impoverimento che portano all'esclusione sociale, in atto anche nel nostro territorio, occorre operare una forte integrazione tra le politiche sociali, il mercato della casa e le politiche del lavoro. In tale ottica non si devono porre in essere solo interventi riparativi e assistenziali incentrati sull'individuo, ma anche interventi di "accompagnamento sociale" tesi a ridurre il distacco dal sistema sociale creando nella comunità i presupposti per l'erogazione di servizi e promuovendo nei singoli individui processi di maturazione e crescita sociale ed umana.

- **Area Minori, famiglie /giovani**

Dall'analisi dei dati in possesso, pregnante è risultata l'esigenza di prestare una sempre maggiore attenzione alle situazioni di disagio scolastico che, spesso, costituiscono l'incipit di problematiche molto più complesse che sfociano successivamente in comportamenti antisociali e/o di vero e proprio bullismo.

Il dato predetto viene indirettamente confermato anche dal significativo numero di minori ancora presenti nelle strutture residenziali e in carico agli uffici giudiziari, elementi tutti che contribuiscono ad evidenziare punti di forte criticità in ordine alla tutela ed al diritto del minore a crescere in famiglia.

Tutte le azioni da intraprendere individuano la famiglia quale risorsa fondamentale, da sostenere con interventi specialistici nei momenti di crisi, e ciò con particolare riferimento al sostegno per le responsabilità genitoriali.

Si ritiene altresì necessario attivare prestazioni qualificate a sostegno delle famiglie e, in particolare, a sostegno della genitorialità anche mediante l'utilizzo di servizi di mediazione nei conflitti, in sinergia con gli altri servizi territoriali; appare opportuno, inoltre, diffondere una cultura dell'accoglienza al fine di invertire la tendenza tra accoglienza familiare ed accoglienza residenziale al di fuori della famiglia

Diventa, pertanto, indispensabile la *promozione di politiche sociali esplicitamente dirette al sostegno della famiglia in quanto tale* secondo un'ottica non più assistenziale, riparatoria e sostitutiva (aiuti a famiglie povere, "assenti" o inadeguate), ma *promozionale e preventiva*, tesa a rendere compatibile la scelta del fare famiglia con le più generali strategie di realizzazione degli obiettivi di vita dei singoli individui.